



**CIRCOSCRIZIONE
SALESIANA
ITALIA CENTRALE
Roma- Sacro Cuore
via Marsala 42**

Cari confratelli,

dopo 88 anni dalla nascita e 71 di vita salesiana, il pellegrinaggio terreno di

Don GIORGIO BRUNI

si è concluso a Roma nella casa B. Artemide Zatti.

Don Giorgio nasce a Volterra, in provincia di Pisa, l'8 ottobre del 1928 da Alfonso ed Ester Stefanini. Riceve il battesimo nella cattedrale il 17 ottobre e la cresima il 30 maggio del 1936.

Entra per la prima volta a 11 anni nell'Istituto Salesiano a Collesalvetti dove inizia la scuola media e nel 1944, a 16 anni, trascorre a Strada Casentino l'anno del prenoviziato. Entra in noviziato al Mandrione in Roma il 25 gennaio del 1945 ed emette la prima professione il 2 febbraio del 1946.

Riceve come prima destinazione San Callisto in Roma, dove svolge gli studi filosofici per due anni. Passa poi quattro anni di tirocinio pratico prima per un tempo a casa poi a Varazze. Infine per due anni a Figline Valdarno dove rinnova la sua professione religiosa. Così viene descritto dal direttore di Figline:

"Bruni Giorgio è stato per l'oratorio di Figline di valido aiuto e molto pre-

zioso, sia in sede come nella colonia estiva ha fatto spiccare le sue belle doti di buon salesiano in mezzo ai giovani oratoriani sapendo farsi amare da tutti. Preciso in tutti i suoi doveri di religioso e nelle pratiche di pietà, nonostante le molteplici attività alle quali prestava il suo contributo. Sempre aperto di carattere amava la confidenza dei confratelli sacerdoti più anziani”

Gli studi teologici li inizia a Bollengo (1951-54) dove emette anche la sua professione perpetua e nella comunità di san Tommaso in Messina (1954-55) dove riceve l'ordine del diaconato il 1 gennaio 1955. Viene infine ammesso al sacerdozio con queste parole:”... *di molto ingegno, carattere servizievole, sacrificio e di buono spirito”*.

Viene ordinato sacerdote a Messina il 29 giugno 1955. Come sacerdote frequenta a Torino Crocetta il Pontificio Ateneo Salesiano conseguendo “cum laude” nel 1956 la Licenza in Sacra Teologia.

Conclusi gli studi comincia il suo servizio nella sede ispettoriale a Genova Sampierdarena come segretario ispettoriale, compito che svolge con tanta competenza per ben 7 anni. Nel 1964 l'obbedienza lo porta a Colle Val d'Elsa a succedere a don Giovanni Raineri eletto Ispettore, in qualità di direttore della comunità salesiana e diparrocò nella Parrocchia di S. Agostino, compito che svolgerà per 10 anni.

Le sue qualità di comunicazione di ampio respiro e di dialogo, la sua abilità nel disbrigo degli affari e la sua sensibilità ai problemi sociali e culturali favorirono il suo apostolato in un ambiente frastornato dalle problematiche di lavoro e dalle tensioni politiche.

Terminato qui il suo mandato passò alla comunità salesiana di Firenze nel 1977. Fu richiesto per le sue accurate, prudenti, profonde conoscenze dimostrate precedentemente a Colle al d'Elsa, dei mezzi di comunicazione sociale dall'Arcivescovo di Firenze per la sua capacità nell'organizzazione e programmazione delle sale cinematografiche parrocchiali e di tutte quelle iniziative attinenti al cinema come responsabile regionale dell'ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema) in Toscana. Compito che ha condotto con senso di responsabilità e competenza attirandosi la simpatia degli operatori di settore a livello cittadino, regionale e nazionale. Creò strutture ed iniziative di prestigio Nazionale: Servizio Assistenza Sale, Mediateca e biblioteca, Movimento “Ragazzi & cinema”

Contemporaneamente non mancò di esercitare il ministero sacerdotale sia nella comunità salesiana, sia in una parrocchia affidatagli “ad tempus” nel Vicariato di Vicchio di Mugello, dove seppe con la parola, il consiglio e la delicatezza dei modi, ravvivare lo spirito cristiano. Il Sig. Giorgio Margheri così lo ricorda.

“Ho conosciuto don Giorgio Bruni nel periodo in cui a Firenze aveva un ufficio in curia. Si interessava delle sale cinematografiche parrocchiali. Partiva presto al mattino per recarsi nell’ufficio e tornava la sera. La domenica andava nelle parrocchie di Rupecanina e di Rostolena, due frazioni di Vicchio di Mugello. Mi piace ricordare il carattere gioviale e sereno che metteva buon umore. Siamo rimasti sempre in ottimi rapporti, anche quando è stato trasferito da Firenze. Ricordo in particolare che ci scambiavamo gli auguri di buon onomastico, chiamandoci entrambi Giorgio”:

Per la sua grande preparazione e umanità, infine, nel 1993 lo chiamarono in Vaticano con il compito di assistente alla Direzione della Tipografia del Vaticano e l’amministrazione dell’Osservatore Romano. Compito che svolse con tanta intelligenza e saggezza fino al 2006. In questo stesso anno l’Ispettore lo manda a Livorno in attesa di andare a Grosseto per iniziare una nuova Opera a servizio della Diocesi.

Don Elio Torrigiani così lo ricorda:

“Uno dei tratti fondamentali della personalità di don Giorgio è stata la discrezione. Non ha mai voluto apparire o comparire. Per questo è difficile rendersi conto della ricchezza della sua vita. Per circa 15 anni, negli anni 70 e 80, per mandato della Conferenza Episcopale Toscana, andò tessendo una rete di collaborazione e contatti con le Istituzioni Regionali e le associazioni professionali, molto utili e apprezzate all’epoca. E’ stato responsabile dell’Associazione delle Sale Cinematografiche Cattoliche. E’ anche il periodo del suo apprezzato lavoro pastorale nel Mugello. A metà degli anni ’90 Don Giorgio divenne responsabile del servizio Fotografico de l’Osservatore Romano, in un momento in cui si trattava di dargli una nuova fisionomia e struttura. Cosa che don Giorgio riuscì a fare con il suo solito stile discreto e non appariscente: scelse e amalgamò un gruppo di persone professionalmente capaci e pronti a inserirsi in un contesto di persone affiatate e motivate. Era bello lavorare con don Giorgio! Ultimo impegno della sua vita è stato il prendersi cura della chiesa della Madonna del Lago a Castel Gandolfo, dove insieme ai giardini e alle strutture, sono rifiorite la devozione e la preghiera alla Santa Vergine. Ebbe il dono grandissimo della capacità di relazione e amicizia. Con una caratteristica: spesso i suoi amici diventavano amici tra di loro. Il senso del dono gli era connaturale”.

Nel 2010 con la nascita della Circoscrizione Italia Centrale, l’obbedienza lo portò a Castel Gandolfo come vicario parrocchiale e con la cura della chiesa della Madonna del Lago, compito che svolse con generosità ed entusiasmo fino a qualche mese fa quando la salute l’ha obbligato a riguardarsi. Allora chiese di essere trasferito nella comunità di B.A, Zatti, dove con pazienza,

simpatia e preghiera affronta la malattia e il peso dell'età. La comunità lo accoglie e lo accompagna, in particolare il direttore don Antonio, i confratelli, le suore e le care signore volontarie che lo assistono continuamente. Ricordiamo e ringraziamo anche il prof. Stefano Maria Zuccaro, oltre che medico, suo grande amico, suo angelo custode negli ultimi anni. Il 28 Maggio, all'età di 88 anni, 71 di vita religiosa e 62 anni di sacerdozio, Don Giorgio passa alla casa del Padre.

Don Abraham ci scrive:

“Ricordo i suoi occhi che mi guardavano con stima ed affetto per il poco che ho potuto fare per lui. Don Bruni trasmetteva la semplicità, la bellezza della vita vissuta con stima e la sua fede profonda. Ci siamo incontrati diverse volte ma sempre aveva qualcosa da raccontare della sua vita e della sua esperienza pastorale. Mi pare che don Bruni con la sua vita ha scritto un bel libro pieno di gioie della sua vita in mezzo alle persone, un uomo pieno di umanità. Ha conquistato un posto nel cuore delle persone; era amico di tutti e aveva una parola di incoraggiamento per le persone che incontrava. Incontrandolo dieci giorni fa mi diceva: dobbiamo andare a Castel Gandolfo che devi celebrare la Santa Messa nella mia chiesa poi pranziamo insieme. Un uomo che ha vissuto la sua vita serenamente. Ho visto le lacrime negli occhi delle persone quando hanno saputo della morte di don Giorgio”.

Un giornale locale, “La Spalletta” il 3 giugno scriveva: *“Gli ultimi impegni lo hanno visto inviato come direttore della comunità salesiana a Colle Val d'Elsa e parroco della Parrocchia di sant'Agostino, dove i suoi parrocchiani lo lasciarono con molto rimpianto, quando fu chiamato nella diocesi di Firenze a rivestire impegni nel mondo della comunicazione, ma sempre non tralasciando la via della fede e spiritualità, accettando anche di fare il Parroco in due piccole Parrocchie dell'hinterland fiorentino”.*

Don Giorgio è stato un Salesiano che amava la vita, pronto a servire con gioia e competenza la Congregazione, la Chiesa e i giovani. Ringraziamo il Signore per don Giorgio e in comunione preghiamo per lui perché possa da subito godere dell'amicizia di Dio Padre, nel Figlio accanto alla nostra mamma nei cieli, don Bosco e tutti i suoi cari.

Dati per il necrologio:

Don Giorgio Bruni,

Nato a Volterra l'8 Ottobre 1928

+ a Roma Pio XI casa Zatti all'età di 88 anni,

71 di vita religiosa e 62 anni di sacerdozio